REGOLAMENTO DEI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Art. 1

1. La Scuola ha il compito di:

- procedere alla ricognizione dei fabbisogni formativi sul territorio,
- definire i fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro,
- individuare le realtà con le quali avviare collaborazioni che assumono sia la forma di accordi ad ampio raggio, sia di convenzioni operative e specifiche,
- redigere i PCTO,
- stipulare accordi con le strutture ospitanti.

2. Ruolo del Comitato Scientifico (CS)

a. Il Comitato Scientifico riveste un ruolo fondamentale per l'apertura della scuola all'esterno. La costituzione del CS deve contribuire a migliorare la dimensione organizzativa della scuola, collegando l'autonomia scolastica al più vasto sistema delle autonomie territoriali e alla capacità di auto-organizzazione della scuola, per rispondere meglio alle sfide dell'innovazione. Il CS svolge un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.
b. Ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.P.R. 89/ 2010, recante il *Regolamento per il riordino dei licei*, il Comitato Scientifico è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.
c. Il CS del Liceo "T. Tasso" di Salerno è regolamentato nella sua specificità di composizione e operatività come descritto nell'*Allegato 1* al presente *Regolamento*.

Art. 2

MODALITA' DI ATTUAZIONE

La progettazione dei percorsi, che con la legge 107/2015 assume una dimensione triennale e obbligatoria, deve contribuire a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale», presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali;

i PCTO devono, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.
Per garantire la coerenza della progettazione dei PCTO, a cura dei singoli Consigli di Classe, con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è indispensabile il contributo preliminare dei Dipartimenti disciplinari. È importante sottolineare il ruolo centrale dei Consigli di classe nella progettazione (o coprogettazione) dei percorsi, nella gestione e realizzazione degli stessi e, infine, nella valutazione del raggiungimento dei traguardi formativi, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Sotto il profilo operativo è necessario:

- individuare accuratamente le competenze trasversali e/o professionali da sviluppare, in termini funzionali a favorire l'auto-orientamento dello studente;
- promuovere la riflessione degli studenti sulle loro preferenze, attitudini e attese relative all'esperienza da realizzare;
- coinvolgere gli studenti nella progettazione dei percorsi;
- attuare una efficace comunicazione per le famiglie;
- accompagnare gli studenti nell'osservazione e nella riflessione sui percorsi attivati, ivi comprese (laddove previsto) le dinamiche organizzative e i rapporti tra soggetti nell'organizzazione ospitante, condividere e rielaborare criticamente in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali;
- disseminare e condividere i risultati dell'esperienza.

Per assicurare agli studenti frequentanti i percorsi l'opportunità di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, per motivarli e orientarli a scelte consapevoli, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro, la **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti** impegnati nei percorsi definisce una serie di principi applicabili ai PCTO. Il provvedimento trova fondamento nel **Patto educativo di corresponsabilità**, a cui si richiama, che a sua volta definisce i diritti e i doveri degli studenti e dei soggetti con responsabilità genitoriale nel rapporto con l'istituzione scolastica e nella realizzazione dell'offerta formativa.

L'Istituto, soggetto promotore, garantisce per ogni classe un **tutor** come **responsabile didattico e organizzativo delle attività**, i soggetti ospitanti indicano un **tutor esterno** che **si occupa dell'inserimento degli alunni nella struttura ospitante.**
I percorsi formativi sono svolti sulla base di apposite convenzioni (previsti dal D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni, legge 107/2015 e successive Linee Guida operative del MIUR (Legge 145 del 30 dicembre 2018)), stipulate tra l'Istituto, nella persona del Dirigente Scolastico, e la struttura ospitante, nella persona del suo legale rappresentante. Alla convenzione è allegato il progetto formativo degli studenti.

Art. 3

La Legge 145 del 30 dicembre 2018 ha aggiornato la durata delle ore previste per il secondo biennio e quinto anno: per i licei sono complessivamente 90 (novanta).

Con delibera del Collegio dei Docenti n. 14 del 31 ottobre 2023, a partire dalle classi terze dell'a.s. 2023-2024, l'Istituto le ha ripartite nei tre anni come di seguito indicato:

- 30 ore il terzo anno;
- 40 ore il quarto anno;
- 20 ore il quinto anno.

Le ore relative ai PCTO vengono svolte tramite percorsi formativi presso strutture ospitanti, ma può essere considerata valida anche la partecipazione a corsi, concorsi, eventi, attività extra scolastiche, manifestazioni. Essi possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project- work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità, ecc.).
Per la validità del percorso è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Art. 4

Organizzazione

I periodi di apprendimento mediante esperienze di formazione sono svolti in Istituto e/o presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche e formative, con i quali sono co-progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità di ogni singola istituzione scolastica o formativa. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, e come ribadito dalle Linee guida della Legge 145 del 30 dicembre 2018, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 e attualmente possono essere rappresentati da:

- Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- Ordini professionali;
- Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI (*Allegato 2* al presente *Regolamento*).

Tali soggetti manifestano la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le attività possono, inoltre, configurarsi con la modalità dell'**impresa formativa simulata(1): è preferibile far iniziare l'esperienza agli alunni dalla classe terza, per osservare tutte le fasi di nascita e sviluppo dell'Impresa**. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli allievi in relazione alla loro età e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi di studio, nonché sulla base delle capacità di accoglienza dei suddetti soggetti. Nell'ambito del programma formativo e delle modalità di verifica ivi stabilite, come si è detto, **i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro possono essere svolti durante la sospensione delle attività didattiche e possono comprendere anche attività da realizzare all'estero.**

1) L'Impresa Simulata.pdf (miur.gov.it) , cfr art. 5 di questo Regolamento

I periodi di svolgimento sono dimensionati, per i soggetti diversamente abili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro (*Allegato 3* al presente *Regolamento*).
I percorsi sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale. Dall'anno scolastico 2016/2017 rientrano nell'alveo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dall'articolo 1, comma 2 e seguenti della legge 107/2015.

Art. 5

Articolazione dei PCTO
I percorsi prevedono quattro fasi operative:

- ✓ FASE 1: **percorso formativo** da seguire in modalità eLearning, dal titolo "*Studiare il lavoro"- La tutela della salute e della sicurezza per gli studenti lavoratori in Alternanza Scuola Lavoro. Formazione al Futuro*.
- ✓ FASE 2 (comune a tutte le curvature/indirizzi)
  - un'attività preliminare di orientamento informativo, rivolta agli studenti da parte dei docenti tutor dell'orientamento;
  - stipula convenzioni con enti.
- ✓ FASE 3 (comune a tutte le curvature/indirizzi)

Si svolge durante l'anno scolastico, prevalentemente in orario curriculare, costituita da 2 Moduli.

- Modulo 1: Orientamento Formativo.
- Modulo 2: Verifica degli Apprendimenti (discipline coinvolte come indicato nella scheda di progettazione di classe)

Le aree tematiche dei singoli moduli vengono decise dai singoli consigli di classe di concerto con il docente tutor dell'orientamento.

FASE 4 Esperienza (Area specifica per curvatura/indirizzo)

Può essere realizzata in uno dei seguenti modi:

- **esperienza**, di una/due settimane, presso l'azienda, ente convenzionato. L'orario di permanenza giornaliera nei vari enti sarà di 4-6 ore o comunque quello concordato e deciso dai tutor in accordo con i ragazzi, in ogni caso non superiore ad 8 ore. Le assenze dovranno essere comunicate prima alla scuola e poi all'ente o viceversa e giustificate dopo al rientro; l'uscita anticipata dovuta ai mezzi di trasporto deve essere comunicata prima. Per tutti gli indirizzi è previsto il rientro a scuola il sabato se le aziende o enti non si rendono disponibili Pertanto è prevista l'attività didattica e/o la stesura della relazione se possibile.
- **project work**: gli studenti sviluppano un progetto come ad es. una brochure promozionale, il disegno di massima di un sito web, ecc. con l'aiuto del docente e del tutor aziendale e con l'utilizzo di dati e documenti dell'azienda. Si tratta di un'esperienza che sollecita particolari capacità quali il problem solving, l'autonomia e la responsabilità, la resistenza allo stress, ecc.;

- **prodotto su commessa**: è una variante del PW, che ha le caratteristiche di rispondere ad una precisa richiesta di un'azienda e richiede di 'comprendere' la domanda, interpretarne il significato nel contesto dell'azienda, relazionarsi con referenti aziendali per la verifica in itinere del progetto, degli stati di avanzamento, del prodotto finale, il rispetto dei tempi, ecc.
- **stage osservativo**: in modo individuale, o per piccolissimi gruppi di 2 o 3, gli studenti hanno l'opportunità di un tempo maggiore -2/3 giorni- per osservare e 'ricostruire' l'insieme dei processi di lavoro presenti all'interno dell'azienda; osservare il lavoro di più figure e più reparti; capire come si colloca l'azienda nell'ambiente (rapporti con fornitori, clienti, concorrenti); ecc… Lo studente può partecipare ad eventi aziendali (osservazione partecipata) quali gruppi di progettazione, fiere, seminare interni, riunioni di staff, ecc.
- **inserimento nel flusso operativo**: l'inserimento di uno studente nelle attività di lavoro di un ufficio/reparto produttivo con affiancamento da parte di un lavoratore esperto permette un contatto più diretto e approfondito con l'organizzazione del lavoro e l'acquisizione di specifiche competenze tecniche. L'esperienza richiede una fase di preparazione a cura della scuola, la costruzione di un progetto individuale, un attento monitoraggio e una valutazione finale di tutti i soggetti che hanno partecipato, dallo studente al tutor scolastico e al tutor aziendale;
- **L'Impresa Formativa Simulata e l'Impresa in Azione** si avvale di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il problem solving, il learning by doing, il cooperative learning ed il role playing. Il PCTO in Impresa Formativa Simulata non richiede, anche se non esclude, l'esperienza presso aziende situate nel territorio. L'esperienza aziendale, infatti, viene praticata a scuola in laboratorio e riproduce tutti gli aspetti di un'azienda reale, con il tutoraggio dell'azienda madrina. Essa rappresenta, quindi, un'opportunità per realizzare i PCTO, anche in quelle istituzioni scolastiche il cui territorio presenta un tessuto imprenditoriale poco sviluppato, ovvero caratterizzato da un ridotto numero di imprese, per lo più di dimensioni piccole e medie, le quali, in ipotesi di percorsi orientati verso esperienze di apprendimento in azienda, avrebbero difficoltà a ospitare studenti in ambienti lavorativi.
- Il **Service Learning** è una proposta pedagogica, metodologica e didattica che consente allo studente di apprendere (Learning) attraverso il servizio alla Comunità (Service), ossia di imparare misurandosi con i problemi realmente presenti nel proprio contesto di vita. Il progetto si realizza nel territorio, ma si caratterizza nella relazione educativa, per:

- l'attività di ricerca (individuazione dell'azione solidale);
- l'interdisciplinarità che prevede un pieno coinvolgimento del corpo docente;
- lo sviluppo delle competenze;
- la partecipazione dello studente e del gruppo classe nell'attività di collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali (professionali e di volontariato);
- il ruolo attivo dello studente nelle diverse fasi: ideazione, valutazione, realizzazione;
- la responsabilità sociale della scuola nel realizzare esperienze di cittadinanza attiva;

- l'impegno a promuovere processi di trasformazione personali e sociali nella dimensione curricolare.

- **Altro**: Scuola, impresa, associazioni di volontariato, Istituzioni pubbliche e private.

Art. 6

Luogo di svolgimento

L'attività dei PCTO si svolge di norma nel territorio provinciale di riferimento dell'Istituto.

Art. 7

Le Figure Professionali Coinvolte nei PCTO - La Funzione Tutoriale

Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono nel percorso formativo, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel docente **tutor interno** e nel **tutor formativo esterno**, in collaborazione con il Consiglio di Classe affiancati dalla figura di un **docente funzione strumentale dei PCTO**, come punto di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti.

Il tutor interno, designato all'interno di ciascun consiglio di classe tra i Docenti disponibili oppure, in mancanza,individuato nella persona del coordinatore di classe, svolge le seguenti funzioni:

a. elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che è sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
b. assiste e guida lo studente nei percorsi e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
c. gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di apprendimento, rapportandosi con il tutor esterno;
d. monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
e. osserva, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
f. promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso da parte dello studente coinvolto;
g. informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
h. assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività relative ai percorsi, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Il tutor esterno, selezionato dalla struttura ospitante, come si è detto, tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

a. collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e osservazione dell'esperienza dei percorsi;

b. b. favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
c. garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
d. pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
e. coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
f. fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Le due figure dei tutor condividono i seguenti compiti:

a. predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
b. controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
c. raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
d. elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;
e. verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

Art. 8

Obblighi dell'Istituto (soggetto promotore)

- si impegna a garantire che ogni studente goda di copertura assicurativa contro gli infortuni e le responsabilità civili;
- si impegna a designare un **tutor interno**, docente dell'Istituto, quale responsabile didattico-organizzativo;
- si impegna a illustrare ai genitori, o all'esercente la patria podestà dello studente, il progetto formativo e il suo regolamento.
- si impegna ad inserire il progetto nel PTOF

Obblighi dell'azienda o struttura ospitante:

- si impegna ad accogliere presso le sue strutture lo studente;
- si impegna a garantire la normativa vigente con particola riferimento alle condizioni di sicurezza e di igiene, sollevando il soggetto promotore da ogni responsabilità dovuta alla violazione delle suddette norme;

- si impegna a designare un tutor, detto **tutor esterno**, che affianchi lo studente che svolga attività formativa;
- si impegna a certificare, su apposito modulo, le attività svolte e contribuisce a valutarle.

Obblighi dello studente:

- rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dalla struttura ospitante per lo svolgimento delle attività di PCTO;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza o evenienza;
- avvisare tempestivamente sia la struttura ospitante che l'istituzione scolastica se impossibilitato/a a recarsi nel luogo del tirocinio;
- presentare idonea certificazione in caso di malattia;
- tenere un comportamento rispettoso nei riguardi di tutte le persone con le quali verrà a contatto presso la struttura ospitante;
- completare in tutte le sue parti, l'apposito registro di presenza presso la struttura ospitante;
- comunicare tempestivamente e preventivamente al coordinatore del corso eventuali trasferte al di fuori della sede di svolgimento delle attività di PCTO per fiere, visite presso altre strutture del gruppo della struttura ospitante ecc.;
- raggiungere autonomamente la sede del soggetto ospitante in cui si svolgerà l'attività di PCTO;
- adottare per tutta la durata delle attività di alternanza le norme comportamentali previste dal C.C.N.L., osservare gli orari e i regolamenti interni dell'azienda, le norme antinfortunistiche, sulla sicurezza e quelle in materia di privacy.

Ad integrazione di quanto sopra stabilito si riportano gli estratti della normativa sulla sicurezza:

- Il soggetto Ospitante dichiara sotto la propria responsabilità di aver adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 81/2008 e s.i.m. in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. In particolare il soggetto Ospitante si impegna a garantire che l'esperienza si svolge presso strutture che rispettano le vigenti disposizioni in tema di prevenzione incendi, salute e sicurezza, sollevando il soggetto Promotore da qualsiasi onere di verifica.
- In ottemperanza alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, il Soggetto Promotore e il Soggetto Ospitante si impegnano ad attivare le iniziative necessarie al fine di conseguire una adeguata tutela degli studenti.
- Il Soggetto Promotore (Istituto Scolastico) si impegna ad erogare l'informazione e la formazione tramite un apposito corso o modulo formativo di preparazione in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, si impegna a trasmettere agli studenti le nozioni generali sul corretto comportamento da tenere sul luogo di lavoro sulle azioni di prevenzione da seguire durate l'esperienza.
- Il Soggetto Ospitante si impegna ad informare preventivamente lo studente sui rischi specifici presenti nel luogo di lavoro, sulle norme di sicurezza e le procedure da adottare in caso di emergenza (evacuazione, antincendio, primo soccorso).

Art. 9

Assenze presso la struttura ospitante

- Lo studente in caso di assenza, anche di un solo giorno o parte di esso, informa tempestivamente la struttura ospitante e il tutor interno e l'Istituto Scolastico;
- Nel caso di assenza già programmata o prevedibile, dovuta a cause eccezionali o a motivi di salute, lo studente informa la struttura Ospitante e il tutor interno e l'Istituto Scolastico appena a conoscenza dell'evento e ne specifica il numero di giorni;
- Lo studente è tenuto a giustificare le assenze con apposita documentazione.

Infortunio

- Nel caso in cui lo studente sia costretto a fare ricorso a cure mediche durante l'attività, la struttura Ospitante è tenuta a prestare tutte le cure del caso secondo la normativa vigente con eventuale accompagnamento al Pronto Soccorso, dandone immediata informazione all'Istituto Scolastico; il Soggetto Ospitante è inoltre tenuto a far pervenire all'Istituto Scolastico e tutor interno, entro le 24 ore successive, un dichiarazione di un dipendente che ha assistito all'accaduto che spieghi come è avvenuto l'incidente;
- Lo studente o il genitore, entro le 24 ore successive all'incidente, deve far pervenire il primo certificato medico autentico del Pronto Soccorso, non possono essere accettati referti del medico curante, Tale consegna deve essere effettuata dal genitore nel caso in cui lo studente sia minorenne;
- Il genitore, alla consegna del referto e della dichiarazione, firma un modulo dell'Istituto Scolastico per l'assicurazione (tale modulo può essere firmato dagli studenti maggiorenni).

Rinunce

Non sono possibili rinunce allo stage né al progetto definito dai PCTO, in quanto obbligatorio.

Interruzione o mancata effettuazione dell'esperienza per incompatibilità dello studente con le finalità specifiche della struttura ospitante

Se lo studente deve interrompere la frequenza perché la struttura Ospitante giudica il suo comportamento in contrasto con le proprie specifiche finalità, il Tutor aziendale (esterno) informa il Referente PCTO di Istituto e/o il Tutor scolastico del CdC per verificare se sia possibile un cambio di destinazione. Nel caso di impossibilità di un cambio di destinazione dell'esperienza, l'Istituto, dopo una attenta valutazione e tenuto conto della specificità del caso, potrà decidere che la non partecipazione al percorso sia valutata come elemento negativo che concorre necessariamente alla valutazione globale dello studente;

Interruzione dell'esperienza per violazione da parte della struttura Ospitante di norme e garanzie poste dalla scuola a tutela dello studente

Lo studente, rilevata l'inottemperanza, ne dà immediatamente comunicazione al tutor d'Istituto. L'Istituto Scolastico, dopo attenta valutazione e tenuto conto della specificità del caso, potrà decidere:

A) di riconoscere la fondatezza e la gravità della denuncia dello studente e conseguentemente di censurare formalmente l'operato della Struttura Ospitante e di proporne la radiazione dall'elenco dell'Istituto;
B) di ritenere che vi siano margini di compromesso e di intervenire direttamente sulla struttura Ospitante onde ottenere un chiarimento formale e il ripristino di tutte le condizioni che la scuola ritiene irrinunciabili a tutela dei propri studenti.

Art. 10

Registro delle presenze

Il tutor è tenuto a conservare in luogo sicuro il registro delle presenze, e deve riportare sullo stesso le presenze degli alunni alle attività, deve, inoltre, riportare sullo stesso le date di svolgimento e il tipo di attività svolta.

Il tutor deve comunicare, con congruo anticipo, al C.d.C. le date di svolgimento delle attività previste dai progetti che devono essere riportate nel registro di classe.

Art. 11

Disciplina e sanzioni disciplinari

Il Regolamento d'istituto si applica anche alle attività dei PCTO comprese le sanzioni in esso previste. Gli studenti hanno il dovere di rispettare altresì tutte le regole di comportamento, organizzative e funzionali, proprie della struttura ospitante. Eventuali segnalazioni di comportamenti non adeguati rilevati dalla struttura ospite seguono le procedure previste dal regolamento d'Istituto già richiamato.

Art. 12

Valutazione dei PCTO

Nella fase di verifica del raggiungimento dei traguardi formativi relativi ai PCTO, è necessario conciliare la dinamica di apprendimento legata ai percorsi in esame, che porta all'acquisizione di competenze comuni a più insegnamenti, con la normativa sulla valutazione dettata dal D.P.R. 122/2009, che prevede l'espressione di un voto numerico sul profitto raggiunto nei singoli insegnamenti.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dal Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione. Il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e

della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento, da cui saranno attribuiti i crediti scolastici. Le proposte di voto dei docenti coinvolti nel progetto tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti. Secondo l'articolo 6 del d.lgs. 77/2005, "La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità". La certificazione rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e, quindi, anche per la valorizzazione dei PCTO.

Nei PCTO sarà in particolare valutata l'acquisizione delle competenze trasversali, quali competenze chiave dell'apprendimento permanente (raccomandazione del Consiglio UE), definite come traguardo formativo dei percorsi.

Al fine di attuare opportune verifiche possono essere utilizzati i seguenti strumenti che ciascun Consiglio di classe delibererà di adottare :

- **Griglia di valutazione** deliberata dal Collegio dei Docenti del _____ secondo la seguente tabella:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	**COMPETENZE OBBLIGO DI ISTRUZIONE E COMPETENZE DI CITTADINANZA DAL D.M.139/2007**
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari con- testi.
	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
	Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
	Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
	Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
	Avere consapevolezza dei vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è in- teso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali e sociali.
	Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
	Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni dell'energia a partire dall'esperienza.
COMPETENZA DIGITALE	Utilizzare e produrre testi multimediali.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE,	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
	Acquisire ed interpretare l'informazione.
	Individuare collegamenti e relazioni.
COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA	Collocare l'esperienza persona- le in un sistema di regole fondato sulla conoscenza di sé e degli altri e sul reci proco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

	Collaborare e partecipare.
	Agire in modo autonomo e responsabile.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Progettare
	Risolvere problemi.
	Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI	Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario e musicale.
	Identificare i valori di riferimento alla base della cultura, del sapere, dell'educazione e dell'organizzazione sociale del mondo contemporaneo.

- Libretto/Diario di bordo
- Prove interdisciplinari
- Relazioni finali

Elemento importante sarà in particolare la scheda di valutazione del tutor esterno che rappresenta la certificazione delle esperienze condotte e delle competenze acquisite.

In particolare valuteranno i vari soggetti:

- Docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze durante e al termine dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali, secondo la griglia di valutazione predisposta e approvata dal Collegio dei docenti.
- Tutor esterno: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite nell'area dei linguaggi, in quella di indirizzo, nell'uso delle tecnologie e delle competenze di cittadinanza afferenti l'attività svolta attraverso la scheda di valutazione alunno, fornita dall'Istituto.
- Tutor interno: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza sia in itinere sia al termine del percorso, tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'esperienza attraverso relazioni e colloqui.
- Studente AUTOVALUTAZIONE: esprime, in itinere e alla fine del percorso, un giudizio sull'esperienza (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze) utilizzando un questionario fornito dall'Istituto.
- Consiglio di classe: certifica l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente.

La valutazione sarà effettuata avendo come riferimento il **Quadro Europeo delle Competenze (EQF),** un quadro basato sui risultati dell'apprendimento articolato su **8 livelli** per tutti i tipi di qualificazioni, che funge da strumento di "traduzione" tra i diversi quadri nazionali delle qualificazioni. Tale quadro contribuisce a migliorare la trasparenza, la comparabilità e la

portabilità delle qualificazioni delle persone e consente di confrontare le qualifiche di paesi e istituzioni diversi.
La non ammissione alla classe successiva comporta la non validità del percorso dei PCTO.

Art. 13

Garanzie assicurative
Tenuto conto dell'art. 2, comma 1-bis, del DPR n. 156 del 1999 di modifica del DPR 10 ottobre 1969 n. 567, dove è stabilito che "tutte le attività organizzate dalle istituzioni scolastiche sulla base di progetto educativi, anche in rete o in partenariato con altre istituzioni e agenzie del territorio, sono proprie della scuola; in particolare sono da considerare attività scolastiche a tutti gli effetti, ivi compresi quelli dell'ordinaria copertura assicurativa INAIL per conto dello Stato e quelli connessi alla tutela del diritto d'autore, tirocini, corsi post diploma, attività extra curriculari, di sport, e comunque tutte le attività svolta in base al presente regolamento", la posizione assicurativa anti infortunistica degli studenti è assicurata mediante la speciale forma di gestione per conto dello Stato, prevista dal comminato disposto degli artt. 127 e 190 del T.U. e regolamentate dal D.M. 10 ottobre 1985.

Art. 14

Clausola di salvaguardia
Quanto previsto dal presente regolamento è subordinato alla coerenza con eventuali disposizioni normative in materia emanate dal MIM.

Art. 15

Validità e revisione
Il presente regolamento, approvato dal Consiglio d'Istituto del _____, resta valido fino a eventuale revisione.

Allegato 1

REGOLAMENTO DEL COMITATO SCIENTIFICO

Art. 1 - Natura giuridica del Comitato Scientifico
Il Comitato Scientifico, di seguito CS, é un organismo dell'istituto d'istruzione superiore regolamentato dai relativi decreti di riordino, e specificamente, per i licei, dall'art. 10/2 lett. b) del DPR 89/10.
Esso agisce in stretta collaborazione con gli altri organismi dell'Istituto e opera secondo le regole della P.A.

Art. 2 - Compiti del Comitato Scientifico
Il Comitato Scientifico ha funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità dell'Istituto; persegue l'intento di rafforzare il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni culturali e tecnico-professionali espressi dal mondo produttivo e dall'Università.
I membri del Comitato svolgono il loro compito senza nessun onere per l'Istituzione scolastica.

Art. 3 - Aree di intervento
L'obiettivo della collaborazione tra le parti è quello di realizzare, con le risorse organizzative ed umane disponibili, iniziative finalizzate a:

a) Promuovere e sostenere azioni comuni volte ad orientare i giovani e le loro famiglie alle professioni o al proseguimento degli studi
b) Incentivare l'attività didattica in laboratorio per favorire l'acquisizione di una solida cultura scientifica e professionale attraverso interventi mirati, collaborando altresì a iniziative di formazione e aggiornamento del personale della scuola
c) Rafforzare i rapporti tra scuola, mondo del lavoro e mondo accademico attraverso attività di orientamento, stage, tirocini e, in particolare, l'alternanza scuola-lavoro
d) Contribuire, con le proprie risorse professionali, a potenziare l'offerta formativa della scuola, con particolare riferimento all'utilizzazione degli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo per meglio corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni a livello locale e nazionale
e) Sperimentare attività congiunte al fine di realizzare il miglior collocamento dei giovani diplomati in relazione alla domanda delle imprese o il loro orientamento per la prosecuzione degli studi
f) Collaborare ad un'analisi aggiornata dei fabbisogni di professionalità emergenti in relazione allo sviluppo e alla diffusione delle innovazioni tecnologiche e delle nuove professioni.

Art. 4 - Composizione, nomina e durata del Comitato Scientifico
Il Comitato Scientifico è presieduto dal Dirigente Scolastico, che ne è membro di diritto.
Sono inoltre membri del CS cinque docenti – referenti di curvatura/indirizzo dell'Istituto e almeno quattro esperti esterni, provenienti da Enti Locali, Università e ricerca scientifica, Alta Formazione, mondo del lavoro e delle professioni.
Il comitato resta in carica tre anni dalla data di primo insediamento.
Eventuali sostituti vengono designati dal Dirigente Scolastico.

Art. 5 - Partecipazione alle riunioni
E' ammessa la partecipazione alle sedute del Comitato esclusivamente a soggetti invitati dal Comitato stesso con apposita convocazione scritta e motivata.

Art. 6 - Organi del Comitato Scientifico
Sono Organi del CS:

a. il Presidente;
b. il Vicepresidente;
c. i gruppi di lavoro.

Art. 7 - Funzioni del Presidente, del Vicepresidente
Il Presidente rappresenta il CS presso gli altri organi dell'Istituto, l'amministrazione dell'Istituto e ogni altra istituzione. Presiede, coordina e convoca le riunioni del CS; è responsabile della stesura dell'ordine del giorno; firma il verbale delle riunioni.
Il Presidente nomina un Vicepresidente che lo sostituisce, su delega, in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Art. 8 - Gruppi di lavoro del Comitato
Il CS può articolarsi in gruppi di lavoro, i cui criteri di nomina e durata sono stabiliti dal Comitato. I gruppi di lavoro hanno funzione propositiva e consultiva, ma non deliberante.
Eventuali proposte dei gruppi di lavoro dovranno essere discusse nelle riunioni plenarie del CS.

Art. 9 - Convocazione del Comitato e validità delle riunioni
Il CS è convocato dal Presidente con avviso scritto a mezzo posta elettronica, contenente l'ordine del giorno, inviato ai suoi componenti, di norma, almeno cinque giorni prima della seduta. La convocazione può inoltre essere richiesta al Presidente da un terzo dei componenti del Comitato, che dovranno indicare i punti da mettere all'odg.
Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.
I membri del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto possono sottoporre al Comitato problemi e tematiche da approfondire in vista di delibere collegiali.
Il Comitato si riunisce almeno una volta ad anno scolastico.

Art. 10 - Deliberazioni del Comitato
Le deliberazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.
Ciascun membro del Comitato può proporre modifiche alle disposizioni del presente Regolamento, attraverso la presentazione di una proposta. Il Regolamento interno e le sue modifiche sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Comitato.

Art. 11 - Partecipazione alle riunioni
I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni; le assenze devono essere motivate per iscritto. I membri del Comitato, dopo tre assenze ingiustificate consecutive, saranno dichiarati decaduti.

Art. 12 - Pubblicità dei lavori
Delle riunioni del Comitato e dei Gruppi di lavoro si redige verbale, la cui stesura è effettuata a rotazione fra i docenti membri del Comitato. Il verbalizzante di turno lo trasmette controfirmato al Dirigente Scolastico, che ne dispone l'invio ad ogni componente. Il verbale viene letto ed approvato nella seduta successiva, e reso pubblico mediante affissione all'albo.

Luogo e data

Allegato 2

PCTO e Progetto STUDENTE- ATLETA di alto livello

Alla luce del suo inserimento in tutti i percorsi di studio secondario, la metodologia didattica dei **P**ercorsi per le **C**ompetenze **T**rasversali e per l'**O**rientamento si colloca all'interno del curricolo scolastico e diventa essenziale nella formazione al fine di incrementare le **opportunità di lavoro** e le **capacità di orientamento** degli studenti.

Il progetto Studente-Atleta di alto livello consente l'approdo dello studente- atleta all'Esame di Stato conclusivo del percorso di studi della scuola secondaria di secondo grado.

I **PCTO**, promossi per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento *in itinere* ("processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i propri percorsi personali"). Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento i **PCTO** possono sviluppare la capacità di operare scelte consapevoli, un'attitudine, un "abito mentale", un *modus operandi*, una padronanza sociale ed emotiva; permettono di costruire ed esprimere competenze auto-orientative, quindi, facendosi arbitro del proprio destino.

VISTO il **Decreto ministeriale 10 aprile 2018, n. 279,** in attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera g) della Legge 13 luglio 2015, n. 107

VISTA la **nota DGOSV n. 7194 del 24 aprile 2018** che richiama **la nota n. 3355 del 28 marzo 2017**

VISTO il **Decreto ministeriale 4 settembre 2019 n.774**

VISTO il **Decreto ministeriale 3 marzo 2023 n. 43** che disciplina, ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, **una sperimentazione didattica della durata di cinque anni dall'a. s. 2023/24 all'a.s. 2027/2028 del Progetto Studente –Atleta di alto livello**

CONSIDERATO che il Ministero dell'istruzione e del merito realizza ogni anno attività sportive in accordo con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), Sport e Salute S.p.A., le Federazioni Sportive e gli Enti sportivi e che è, altresì, impegnato nell'attuazione di piani nazionali per la realizzazione degli interventi volti al potenziamento delle attività motorie fisiche e sportive nella scuola secondaria di secondo grado

CONSIDERATO che il Ministero dell'istruzione e del merito promuove e sostiene l'importante funzione che l'attività sportiva riveste nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola dell'autonomia, per soddisfare le esigenze delle famiglie, al fine di contribuire al processo di sviluppo della personalità dello studente, al suo adattamento autonomo all'ambiente, ad una corretta educazione alla salute e ad intelligenti comportamenti consapevoli che consentano di gestire il proprio benessere e la propria salute fisica e psichica

CONSIDERATA la necessità di tutelare il diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica, al fine di coniugare la carriera scolastica con quella sportiva, anche con l'intento di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica

CONSIDERATI **i notevoli risultati ottenuti con il *Progetto Studente - Atleta di alto livello* in ordine al numero di istituzioni scolastiche che hanno aderito all'iniziativa nelle precedenti annualità, nonché ai benefici riscontrati dagli studenti/atleti in termini di miglioramento degli esiti scolastici**

si stabilisce che:

- il Progetto Studente-Atleta di alto livello è destinato a studenti-atleti, individuati sulla base di specifici requisiti aggiornati di anno in anno, iscritti ad Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie;

- la finalità del progetto, nel riconoscere il valore dell'attività sportiva nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola dell'autonomia e al fine di promuovere il diritto allo studio e il conseguimento del successo formativo, tende a permettere a Studentesse e Studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP), redatto, approvato e predisposto *on line* dai consigli di classe, su apposito modello fornito dal MIM e pubblicato su specifica piattaforma, gestita dal Ministero
- tra le attività formative riconducibili ai **PCTO** e al monte ore previsto (90 ore per il percorso liceale) rientrano quelle promosse da ASD, SSD ed Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. e dal C.I.P., quindi le **Gare sportive nazionali e internazionali** promosse dalle **Federazioni Sportive.**
- All'interno del sistema educativo del nostro Istituto, i **PCTO** si pongono come metodologia didattica per:
    - attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
    - arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro e/o nel mondo universitario;
    - favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
    - realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile.

In particolare l'attivazione dei **PCTO** in ambito sportivo rappresenta quindi un'occasione fondamentale sotto diversi punti di vista:

- occasione educativa in quanto permette di conoscere il mondo del lavoro sportivo, potenziando sia competenze tecniche e professionali (anche relative allo sport praticato) che competenze trasversali (capacità di interagire e lavorare con gli altri e a servizio degli altri, capacità di risoluzione di problemi, rispetto di se stessi, dell'avversario, *fair play*, creatività, pensiero critico, consapevolezza, capacità di adattamento, resilienza e capacità per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti);
- occasione inclusiva poiché favorisce la conoscenza e le frequenza di colleghi-atleti normodotati e portatori di disabilità provenienti da aree geografiche diverse sia nazionali sia europee che extraeuropee, utilizzando soprattutto la lingua inglese come strumento di dialogo;
- occasione per ripensare i nessi tra sapere e saper fare, valorizzando l'imparare facendo e la connessione cognitiva tra diverse esperienze formative;
- occasione per rimuovere le diseguaglianze di opportunità sia di genere che economiche, sociali e ambientali (traguardi educativi per il 2030);
- occasione per ripensare la didattica tramite un'importante retroazione sulla definizione degli snodi essenziali dei saperi e del saper fare e sul lavoro in classe

Nell'ambito della dimensione educativa che affianca lo Studente-Atleta, si ribadisce il rilievo fondamentale che assume l'interazione tra la scuola (**Tutor scolastico**, designato dal Consiglio di Classe), gli organismi sportivi di riferimento (**Tutor Sportivo**, designato dalla Federazione Sportiva) e la famiglia. La cooperazione tra i Tutor, oltre che costituire indispensabile raccordo tra le varie componenti educative, valorizza l'esperienza dello Studente accompagnandolo nel processo di crescita nelle relative competenze disciplinari e sportive.

Una **Convenzione** dovrà regolare i rapporti tra la scuola e la struttura ospitante, la quale provvederà a designare il tutor esterno con il compito di assicurare il raccordo tra quest'ultima e l'istituzione scolastica.

Per gli Studenti-atleti che usufruiscono anche di un Piano Didattico Personalizzato (ex Legge n. 170 del 2010) o di un Piano Educativo Individualizzato (ex Legge n. 104 del 1992), dopo la registrazione nella piattaforma, la compilazione e l'invio del relativo PFP firmato dal Dirigente Scolastico, è possibile, qualora ritenuto utile, allegare ai citati Piani la "Rubrica_CdC" delle misure personalizzate adottate dal Consiglio di Classe, così da considerare il PFP quale parte integrante degli stessi.

Nell'arco del secondo biennio e ultimo anno l'istituzione scolastica certifica per lo studente in ciascun anno scolastico il numero di ore secondo la ripartizione per anno indicata nell'art. 3 del *Regolamento PCTO*; tale percorso viene accolto, riconosciuto e valutato dal Consiglio di Classe e concorre al computo totale delle 90 ore da svolgere da parte di ciascuno studente, su presentazione di una relazione redatta dallo stesso.

PROCEDURA PERCORSO PCTO STUDENTE-ATLETA

Le modalità di adesione, i dettagli tecnici, gli ulteriori adempimenti amministrativi, nonché i riferimenti per l'eventuale utilizzo della piattaforma e-learning predisposta a livello nazionale, sono definiti attraverso apposita nota della *Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico in accordo con la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione*, che viene emanata annualmente prima dell'inizio delle attività didattiche.

Affinché l'attività sportiva sia riconosciuta è strettamente necessario che sia regolata da:

1. presentazione della **Richiesta** di riconoscimento dell'attività sportiva per il PCTO da parte dell'allievo, o, se minorenne, della famiglia (*Modulo 1*);
2. approvazione da parte del **Consiglio di classe** della richiesta di riconoscimento dell'attività sportiva per il PCTO
3. la **Convenzione** tra istituzione scolastica e società/associazione/federazione sportiva a cui appartiene l'alunno richiedente;
4. la co-progettazione dell'attività formativa relativa al periodo di ospitalità dello studente, co-progettazione realizzata tra istituzione scolastica e società/associazione/federazione; la **scheda progettuale** deve includere, oltre all'attività sportiva, aspetti operativi della disciplina praticata come
   4.1. collaborazione in progetti e manifestazioni o, più in generale, in attività propedeutica all'organizzazione dell'attività sportiva (front office, amministrazione, ufficio stampa, ecc.);
   4.2. partecipazione ad attività nelle quali l'alunno possa svolgere ruoli quali quelli di arbitro, istruttore, cronometrista, segnapunti, ecc.;
5. l'elaborazione e la stesura congiunta tra società/associazione/federazione e scuola del **patto formativo** e di orientamento personalizzato, in cui deve essere prevista l'acquisizione di competenze trasversali quali il rafforzamento dell'autostima, la consapevolezza del valore dell'impegno e della determinazione, nonché dell'importanza della condivisione nella dinamica di gruppo, oltre alle competenze tecnico-scientifiche legate a corretta alimentazione, stile e abitudini di vita sani, apprendimenti specifici legati alla disciplina praticata; il patto formativo e di orientamento è sottoscritto da istituzione scolastica, studente, famiglia, società/associazione/federazione;
6. l'individuazione nella società/associazione/federazione di un **tutor di riferimento** per l'alunno e per il **tutor scolastico** che monitori il percorso formativo dell'alunno medesimo;
7. la redazione di una **relazione** su schema fornito dall'istituzione scolastica redatta dallo studente;
8. la **valutazione** congiunta di tutor esterno e tutor scolastico della società/associazione/federazione che attesti le competenze acquisite dall'alunno; la valutazione sarà espressa su scheda formulata dall'istituzione scolastica, compartecipata e condivisa con la struttura ospitante;
9. attraverso consegna di **Documento Valutazione Rischi** (DVR) e/o apposita autocertificazione il possesso da parte dell'associazione/società/federazione dei requisiti di norma sotto il profilo della sicurezza, ossia adeguate caratteristiche tecnologiche, strutturali e infrastrutturali per l'accoglienza degli studenti; particolare attenzione dovrà essere dedicata da parte della struttura ospitante alla formazione specifica sulla salute e sicurezza negli ambienti in cui si realizzino le attività atletiche e ai rischi specifici legati all'utilizzo di strumenti e attrezzature sportive.
10. Per i punti da 3. a 8. si consulti la pagina web Alternanza Scuola-Lavoro | Modulistica (istruzione.it)

Modulo 1

Al Dirigente Scolastico

Al Consiglio della classe _____

Liceo "T.Tasso" - Salerno

OGGETTO: Richiesta di riconoscimento dell'attività sportiva per il PCTO

Come risulta dalla documentazione in possesso all'istituzione scolastica, il/la sottoscritto/a allievo/a _____ frequentante la classe _____ nell'a.s. _____,

DICHIARA

di essere iscritto al/alla seguente ente sportivo/associazione sportiva[1]:
NOME ENTE/ASSOCIAZIONE SPORTIVA
_____

C.D.F. O PARTITA IVA _____

INDIRIZZO COMPLETO DELLA SEDE LEGALE
_____
_____

Rappresentato nella persona di_____

Nato il _____a _____(____) C.F._____ _____

nella quale svolge la seguente attività agonistica _____, sotto la guida del sig. _____, in qualità di allenatore con funzione di tutor esterno.
Col seguente calendario di allenamento qui allegato, di cui n. ore _____sono dedicate allo sviluppo delle seguenti competenze:

- □ Tecnico scientifiche
- □ Relative alla salute e alla corretta alimentazione
- □ Soft skills (rispetto delle regole, lavorare in team ecc)
- □ Aspetti lavorativi

  _____
- □ Altre (specificare)

Sede dell'attività in PCTO: _____; Periodo: dal _____/_____/_____al _____/_____/_____
Durata e articolazione: per n°_____ore settimanali complessive
Data _____
L'allievo _____
In caso di allievo minorenne, firma di un genitore _____

_____

[1] I dati qui indicati saranno utilizzati per la stipula della Convenzione, quindi si raccomanda di scrivere in stampatello e di essere precisi.

Allegato 2

INFORMAZIONI NECESSARIE PER LA STESURA DELLA CONVENZIONE DEI PERCORSI IN PCTO PER STUDENTI-ATLETI

Ente/Associazione Sportiva	
C.D.F./Partita Iva	
sede legale in	
Indirizzo sede legale	
Rappresentante legale	
Data nascita rappr. legale	
Luogo nascita rappr. legale	
Tutor esterno	
Indirizzo mail tutor esterno	
Telefono tutor esterno	

INFORMAZIONI NECESSARIE PER LA STESURA DEL PROGETTO FORMATIVO DEI PERCORSI IN PCTO PER STUDENTI-ATLETI

Durate della formazione specifica sulla sicurezza erogata dalla società	
Sede attività	
Data inizio attività	
Data fine attività	
Orario standard attività	

Contenuti, obiettivi e modalità di svolgimento del percorso formativo[2]

Obiettivi generali e competenze attese

- ampliare le conoscenze del proprio corpo e delle sue potenzialità
- allenare la mente nella fatica
- migliorare la gestione delle sconfitte e delle vittorie
- leggere e decodificare i messaggi propri schemi e messaggi corporei e altrui
- essere rigoroso nel mantenere impegni e scadenze
- migliorare lo spirito di squadra
- assumersi responsabilità
- applicare i regolamenti sportivi e attuare il fair play nei momenti di competizione e non

Contenuti, tempi e modalità

- partecipare ad allenamenti individuali o di gruppo
- partecipare a competizioni sportive
- tenersi aggiornati sui regolamenti sportivi
- preparare le tattiche di gioco
- 5. confrontarsi con l'allenatore

La metodologia seguita dal PCTO per gli studenti-atleti è quella di far lavorare l'atleta in piena sinergia con il suo allenatore, condividendo metodologie, strategie e tattiche, e facendo accrescere la consapevolezza dello studente in merito alle sue potenzialità.

Denominazione e codice professione ISTAT CP 2011:

Atleti- 3.4.2.4.0: Le professioni classificate in questa unità competono, da soli o in squadra, in gare o eventi sportivi, curano la preparazione atletica e l'addestramento personale e di squadra nelle discipline sportive prescelte.

Il presente PCTO può essere definito innovativo rispetto ai precedenti progetti di ASL perché è stato realizzato in completa sinergia con le Associazioni/Società e partendo dalla figura professionale come codificata nei CP ISTAT. In questo modo è stato possibile individuare precise attività del PCTO e, sulla base di queste, pianificare le attività e individuare il compito di realtà finale.

[2] specificare se l'attività potrà prevedere uscite dalla struttura ospitante e specificare che, in tal caso, verranno comunicate anticipatamente per iscritto al tutor interno.

Allegato 3

PROGETTO P.C.T.O ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La legge 107/15, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo del percorso se seguiti con programmazione per obiettivi minimi. In essa si legge che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal D.Lgs. N. 77/05, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò, naturalmente, sembra indicare che tali esperienze saranno progettate in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Inoltre, sempre nel medesimo D.Lgs. nell'art. 6 comma 3 si indica la modalità di valutazione dei percorsi degli studenti diversamente abili «La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n.104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità». In tale decreto legislativo non si individuano ulteriori indicazioni a riguardo. Emerge chiaramente la necessità per i nostri allievi diversamente abili, come per tutti gli altri studenti, di costruire progetti calibrati sulle loro capacità e bisogni. Per realizzare tutto questo è necessario dialogare e coinvolgere tutta le persone che interagiscono con l'allievo: famiglia, neuropsichiatri, educatori, consiglio di classe, insegnante di sostegno.

L'alternanza scuola-lavoro rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con disabilità. Ciò però è possibile solo individuando scelte coerenti con le attitudini e con le specificità dei ragazzi, in caso contrario diventa un mero atto formale e grande occasione persa.

Tali percorsi hanno una importante valenza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano, in quanto vanno ad operare su tutti gli assi di sviluppo, rappresentano un'ottima occasione di integrazione scolastica: se organizzati in maniera accurata, infatti, offrono agli alunni l'opportunità di esprimersi in contesti lavorativi, migliorando sia la motivazione all'apprendimento che la propria autostima.

L'alternanza scuola/lavoro rientra a pieno titolo all'interno del nuovo modo di classificare, concepire e vivere la disabilità, un modello "biopsicosociale", in cui la disabilità non è la caratteristica di un individuo, ma piuttosto una complessa interazione di condizioni e situazioni di matrice sociale che deve condurre ad un miglioramento di vita personale e sociale della persona diversamente abile. Dunque, anche la scuola si impegna a progettare delle attività che garantiscano la piena partecipazione delle persone con difficoltà in tutte le aree della vita sociale, come quella lavorativa.

È un'opportunità significativa per gli allievi diversamente abili avere la possibilità di partecipare ad una modalità innovativa di apprendimento che assicuri, attraverso l'esperienza concreta, l'acquisizione di nuove e diverse competenze che andrebbero, come detto sopra, a migliorare ed arricchire la propria vita personale e sociale.

Per gli studenti che seguono percorsi differenziati, potrebbe risultare necessaria una flessibilità con eventuale riduzione oraria del percorso nelle strutture ospitanti o presso l'Istituzione Scolastica. Vi sono, infatti, condizioni di disabilità del soggetto che impediscono allo studente con disabilità di

svolgere percorsi di alternanza in luoghi diversi da quelli della scuola e per la totale quantità di ore previste. La scuola, pertanto, dovrà quindi prevedere per queste situazioni, percorsi alternativi cuciti sulla personalità e sulle reali capacità degli alunni disabili, come ad esempio percorsi formativi in cooperative sociali, strutture di volontariato, impresa formativa simulata, laboratori scolastici, ecc..
In questo percorso di P.C.T.O., lo studente diversamente abile può mettersi in gioco, viversi come una risorsa, un arricchimento per sé e per gli altri, secondo un'idea reale di inclusione sociale e non prettamente scolastica anche perché il ciclo scolastico avrà termine e la società ha il dovere di provvedere ad una loro inclusione.

DESTINATARI	1. Alunni certificati del triennio per i quali si prevedono tirocini interni all'Istituto (segreteria, biblioteca), seguiti dai docenti referenti di ciascun allievo, affinché comincino a familiarizzare con attività non prettamente didattiche 2. Alunni certificati del triennio per i quali si prevedono tirocini esterni presso enti da convenzionare e da selezionare in base alle specificità ed attitudini di ciascun allievo. Nel caso in cui l'allievo presenti tratti diagnostici tali da non consentire tirocini esterni, saranno attivati tirocini interni (come indicato nel primo punto)
DURATA	Triennale per un monte ore da definirsi in relazione alla specificità dell'alunno
OBIETTIVI	▪ Favorire l'inclusione e l'integrazione ▪ Favorire lo sviluppo di un processo di autoconsapevolezza ▪ Favorire la crescita personale e sociale ▪ Migliorare la capacità di sviluppare relazioni interpersonali basate sul rispetto e sull'accoglienza dell'altro ▪ Sviluppare la responsabilità di assumersi e portare a termine un compito ▪ Migliorare le competenze trasversali, acquisendo abilità specifiche attraverso il *modeling*.
COMPETENZE ATTESE	Le competenze da sviluppare attraverso il percorso di alternanza scuola-lavoro devono essere coerenti con il "progetto di vita" elaborato nel PEI.

FASI DELLA PROGETTAZIONE E DELLA REALIZZAZIONE

1. Analizzare il contesto territoriale e valutazione delle risorse da utilizzare in relazione singoli profili degli alunni.

2. Individuare e convenzionare enti disponibili a collaborare alla realizzazione del progetto.

3. Definire le competenze in entrata dell'allievo con il coinvolgimento del docente referente, della famiglia, dell'ASL di riferimento e del Consiglio di Classe

4. Elaborare un percorso di P.C.T.O. coerente con le competenze di cui al punto 3.

5. Individuare le figure di riferimento necessarie alla realizzazione del progetto:
   - Tutor scolastico
   - Tutor aziendale
   - Docente di sostegno

6. Preparare gli studenti ad orientarsi e conoscere l'ambiente nel quale svolgeranno l'esperienza lavorativa.

7. Svolgimento del corso sulla sicurezza al fine di ottenere la certificazione necessaria.

8. Al raggiungimento della certificazione relativa alla sicurezza l'allievo potrà iniziare il suo percorso, presso l'ente convenzionato o all'interno della istituzione scolastica, con un monte ore, stabilito in sede di GLO, che sarà calibrato sulle attitudini e capacità dell'allievo.

9. Durante l'esperienza lavorativa l'allievo dovrà compilare volta per volta un "foglio di presenze" in cui annoterà orari di ingresso e di uscita.

10. Compilazione di una griglia con le competenze in uscita acquisite dall'allievo.

Allegato 3

ENTI, FIGURE E COMPETENZE

ENTE	FIGURE	COMPETENZE
SCUOLA	▪ Consiglio di Classe ▪ Insegnante di sostegno ▪ Altri	▪ Progettazione ▪ Supporto emotivo ▪ Ricerca azienda esterna o progetti interni alla istituzione scolastica ▪ Copertura assicurativa ▪ Convenzione ▪ Valutazione ▪ Certificato credito formativo
FAMIGLIA	▪ Padre ▪ Madre ▪ Altri	▪ Collaborazione alla definizione del profilo dell'alunno ▪ Trasporto ▪ Supporto emotivo
	▪ Neuropsichiatria ▪ Psicologo ▪ ASL Assistente sociale ▪ Altri	▪ Collaborazione alla progettazione e alla definizione del monte ore ▪ Collaborazione alla definizione del profilo dell'allievo

ENTE CONVENZIONATO/ ISTITUZIONE SCOLASTICA	▪ Direzione ▪ Personale	▪ Collaborazione alla progettazione ▪ Assistenza formativa ▪ Convenzione (se ente esterno) ▪ Valutazione ▪ Certificazione credito formativo

DEFINIZIONE DEL PROGETTO

ANALISI DELLE ASPETTATIVE	La famiglia svolge un ruolo chiave nella scelta della scuola, del percorso formativo e di alternanza. È perciò importante che la famiglia sia informata e collabori all'attività di progettazione e di definizione delle capacità dell'allievo.
ANALISI DELLE COMPETENZE DELL'ALLIEVO	Occorre presentare in modo schematico e sintetico l'allievo. Le informazioni saranno attinte dal PDF e dal PEI, dai colloqui con la famiglia, con le figure di riferimento dell'ASL. Dal profilo emerso si delineeranno le competenze possedute dall'allievo.
SCELTA DEL PERCORSO LAVORATIVO	Il Consiglio di Classe, con la collaborazione di ASL, famiglia e tutte le figure che partecipano al progetto, scelgono il luogo in cui il ragazzo certificato effettuerà il percorso. Tale scelta terrà conto di: ▪ Competenze dell'allievo ▪ Disponibilità del territorio ▪ Competenze richieste dall'ente convenzionato ▪ Necessità di trasporti ▪ Necessità di eventuali ausili.
ANALISI DELLE MANSIONI RICHIESTE DALL'AZIENDA	In relazione alla mansione individuata vengono stabilite le competenze che l'allievo dovrebbe aver acquisito alla fine del percorso lavorativo (di base, trasversali,

tecnico-professionali)

STESURA DEL PROGETTO	Individuati e definiti gli obiettivi e le competenze di base, si procederà all' organizzazione del percorso, specificando il ruolo che assume ciascun componente all'interno del progetto. La scuola condividere.

VERIFICA E VALUTAZIONE	I tutor scolastico e interno all'ente, con tutti i soggetti coinvolti, saranno impegnati, durante il progetto, in un'attenta attività di monitoraggio ed osservazione dell'allievo. La verifica sarà in itinere e sommativa alla fine a cura sia della scuola che del referente dell'ente convenzionato. A tal fine verranno usate schede compilate in accordo dai soggetti coinvolti nel percorso